

Capitolo 1 IL NOVECENTO SI APRE CON LA BELLE ÉPOQUE



Borghesi a passeggio nella Galleria Vittorio Emanuele II a Milano.

Ottimismo e fiducia nel progresso

- L'Ottocento lasciò in eredità al nuovo secolo importanti trasformazioni: acquisizione del concetto di **uguaglianza** di diritti tra gli uomini; crisi degli imperi a favore dell'affermazione degli **Stati-nazione**; massima **espansione coloniale** europea; nuove forme di **organizzazione del lavoro**.
- Il XX secolo si aprì con prospettive di pace e di benessere e una grande fiducia nel progresso, tanto che il periodo fu chiamato "**Belle Époque**".
- Il generale clima di **ottimismo** fu alimentato da importanti **scoperte** nei campi della **scienza** e della **tecnica**.
- In Europa si fece sempre più strada l'idea che il progresso avrebbe portato i popoli del Vecchio Continente a prevalere su popolazioni considerate più "arretrate": un modo di pensare che contribuì ad accrescere le **ideologie nazionalistiche** già presenti in diversi Stati.
- Il clima di spensieratezza tipico della *Belle Époque* interessò soprattutto la **classe borghese**, che, dotata di risorse economiche e di tempo libero, si dedicò con slancio ai divertimenti e agli svaghi.
- La *Belle Époque* fu interessata da un vasto movimento di **rinnovamento culturale** che, in campo artistico, portò alla fioritura del Futurismo, dell'*Art nouveau*, del Cubismo e dell'Astrattismo.

Nasce la società di massa

- Sempre tra l'Ottocento e il Novecento vi fu un'evoluzione dei sistemi di produzione. L'applicazione dei principi del taylorismo e l'invenzione della catena di montaggio accrebbero la produzione, per assorbire la quale nacque il **mercato di massa**, alimentato dalla pubblicità.
- L'ampliamento della base elettorale trasformò i caratteri dei partiti (**partiti di massa**), che iniziarono a fare ampio uso della **propaganda politica** per conquistare il consenso delle masse.
- Un'importanza sempre maggiore andò acquistando anche il movimento femminista, strettamente legato ai **movimenti sindacali** che promuovevano un miglioramento nelle condizioni di vita dei lavoratori.
- Il **movimento femminista** si batté soprattutto per la conquista del diritto di voto, che in molti Paesi europei fu riconosciuto nei primi vent'anni del Novecento.

Le parole della Storia

Taylorismo

Il taylorismo o organizzazione scientifica del lavoro è un sistema messo a punto dall'ingegnere statunitense Frederick Winslow Taylor (1856-1915) teso allo sfruttamento ottimale delle macchine e del lavoro umano. Esso prevedeva:

- il massimo sfruttamento delle macchine e delle tecnologie;
- l'eliminazione dei movimenti e dei tempi superflui;
- una scrupolosa preparazione e una precisa pianificazione del lavoro.

I documenti

Il Manifesto del Futurismo

L'intellettuale Filippo Tommaso Marinetti pubblicò, nel 1909, il *Manifesto del Futurismo* sul quotidiano francese *Le Figaro*, segnando la nascita di uno dei movimenti artistici e culturali più importanti del Novecento.

Nei proclami del *Manifesto* si riflette il clima di ottimismo derivato dalla fede nel progresso e nella tecnica: le nuove parole d'ordine sono velocità e forza, simboleggiate dall'automobile, contro la debolezza di un passato di cui si vuole provocatoriamente cancellare ogni testimonianza (biblioteche, musei, ecc.). Lo slancio del Futurismo accoglie posizioni molto forti, come la glorificazione della guerra come "sola igiene del mondo": proprio i Futuristi, infatti, saranno tra i maggiori sostenitori dell'intervento italiano nella Prima Guerra Mondiale.

Mappa

